

Si apre una «fase costituente» per dare sindaco e amministratori al litorale

Così Ostia inventa il Comune

Il Pci chiede un referendum consultivo

Un municipio anche per Fiumicino - «Subito le delibere per il decentramento»

Come sarà la nuova città di Ostia? Quali passi porteranno dal «quartiere di Roma sul mare» al Comune autonomo? I comunisti del litorale hanno ormai definito la loro proposta. Ostia e Fiumicino «divorzieranno» dalla capitale avranno il loro sindaco e amministratori con poteri veri. «Ora abbiamo però davanti il problema più grande», dice Raimondo Bettoni, consigliere circoscrizionale in una conferenza stampa indetta dal Pci «trasformare le nostre borgate in quartieri e i quartieri in città». Questa trasformazione è fatta di passi diversi: non riguarda solo le istituzioni ma l'economia, l'urbanistica, la cultura della gente del litorale.

Roberto Ribeca capogruppo in XII circoscrizione illustra i passaggi della fase costituente. «L'obiettivo finale è il Comune, debbono però partire subito le delibere per le municipalità sperimentali in XIII e XIV circoscrizione, che assicurano poteri adeguati alle istituzioni centrali. Le municipalità sono parte importante del disegno futuro della capitale», aggiunge Antonio Quaranta del comitato di zona del Pci. «In cui siano presenti comitati di litorale e circoscrizioni con deleghe e poteri veri. Per questo la nostra proposta si inserisce bene nella riforma delle circoscrizioni proposta dal gruppo capitolino della federazione del Pci».

La fase costituente comprende anche l'appuntamento del referendum consultivo tra le popolazioni di Ostia e Fiumicino e i comitati del litorale dovranno dire sì o no al Comune autonomo e far conoscere il proprio punto di vista sui problemi più importanti delle nuove città. Sull'avvio delle municipalità sperimentali il referendum consultivo la XIII circoscrizione ha approvato due ordini del giorno rivolti al sindaco Signorelli. «Sono però tre mesi che aspettiamo una risposta», aggiunge Quaranta «la giunta capitolina non vuole confrontarsi con la gente».

Una città non nasce però da una semplice operazione di «ingegneria istituzionale». «Dobbiamo costruirla», dice ancora Ribeca «è il punto di partenza di una discussione sui problemi urbanistici. Revisione del piano regolatore, progetto di iniziative per la viabilità e il traffico sono i punti che discuteremo il prossimo mese in un convegno con le forze sociali e culturali. Ci vuole un cambiamento profondo del Ppa e dei piani di zona prevedono in questa parte di Roma centomila abitanti in più nei prossimi anni un ipotesi assai realistica».

In attesa della nuova città, si promuovono i problemi di sempre: erosione della costa, inquinamento del mare, borgate che aspettano strade e bus. Tutto rinvio alla nuova città? «No», dice Bettoni, «pentapartita in circoscrizione non hanno rispettato nemmeno uno degli impegni assunti», chiude Ribeca «tutto fermo per Capocotta per il ripascimento morbido del litorale (il ministero vuole ridurre l'intervento da 6 chilometri a 1,5), per il risanamento del Tevere e delle borgate. I ritardi sono penalizzanti, tanto più che a differenza del passato oggi ci sono i soldi. Si tratta solo di impegnarli».

Luciano Fontana



Proposta dal Pci una legge di iniziativa popolare per usare i proventi

Ai Comuni i soldi del condono e risanare le borgate si potrà

Le borgate devono diventare città. Bisogna impedire che continuino ad essere solo dormitori. Chi amministra il Campidoglio non può considerare le borgate una questione secondaria. Da come si trasformano questi pezzi importanti del tessuto urbano, infatti, da come si integrano città legale e città abusiva da come si intreccia la valorizzazione dei beni ambientali all'individuazione dei servizi di settore da tutto ciò dipende la nuova politica urbanistica per Roma. Questo hanno sostenuto ieri mattina, giovedì 18 marzo, Walter Tocci e Sandro Del Fattore nel corso di una conferenza stampa organizzata nella federazione romana del Pci.

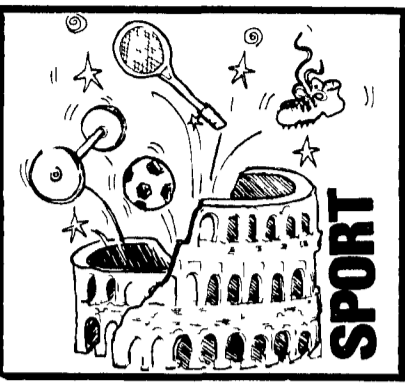
Nelle borgate dove vivono circa 900mila persone è stato detto si continua a consumare lo scempio dell'abusivismo che la legge per il condono edilizio dal contenuto esclusivamente fiscale e i decreti farsa non riescono a eliminare, alimentando una situazione di illegalità reale. Insomma, dice il Pci, in questo modo è aperta la strada al condono permanente, a cui non si riesce a rispondere in alcun modo. Basti un solo caso: di fronte alle 260mila domande sanitarie presentate ci sono state 160 concessioni e il comune continua ad

essere reticente sui dati). Per rispondere a tutte ci vorrebbero dieci anni. Se fossero invece snellite le procedure non solo si sanerebbe una situazione che rischia di incrinarsi, ma il Comune incasserebbe per oneri concessori una somma compresa tra i 300 e i 400 miliardi.

Il Pci, per fronteggiare la situazione, avanza tre proposte. Innanzitutto lancia l'indicazione di una legge di iniziativa popolare affinché i proventi del condono non finiscano nelle tasche dello Stato, ma in quelle dei Comuni per essere utilizzati proprio nelle opere di risanamento urbanistico e ambientale oltre che dei servizi delle borgate. Se questa prima proposta è di largo respiro, la seconda è tesa ad affrontare l'emergenza. Bisogna infatti affrontare il problema degli allaghi di acqua e luce che non vengono eseguiti (il vecchio piano Acea) poiché il Comune ha fatto scadere il termine del 3 dicembre 1986 per l'assunzione dei mutui. A quella data, dei 1.400 miliardi previsti per il piano di investimento comunale, sono state avanzate richieste solo per 400 miliardi. In questi ultimi mesi sono compresi 49 previsti per le borgate. Bisogna poi risolvere il nodo dello smaltimento delle

procedure del condono impiegando anche 100 giovani per esaminare le domande di sanatoria ma anche esaminare i vincoli coltivati nella legge 47. Infine la terza proposta è una risposta per i problemi oggi esistenti. È necessario varare un piano straordinario per i servizi primari nei nuovi nuclei abusivi, partendo dall'individuazione degli ambiti territoriali da assoggettare al piano di recupero urbanistico dando corso a tutti i servizi primari paritari e regolati delle zone O e non soltanto a dodici come fa la giunta pentapartita.

Sulla base di queste proposte che formano una vera e propria piattaforma il Pci indice una manifestazione per il 14 aprile che coinvolgerà tutte le borgate romane. Sarà un'occasione per rilanciare una politica di intervento urbanistico che esca dalla logica settoriale, e guardi alla questione delle borgate come uno dei motivi di fondo della variante generale al piano regolatore. In questo contesto dovranno essere rivisti i piani di edilizia popolare (peep) e i piani pluriennali di attuazione (ppa) allo scopo di cambiare le destinazioni. Il peep non risolve i problemi della nuova edilizia e di quella abusiva, e nei peep le aree abusive devono essere inserite secondo tipologie e criteri più attuali



Battuta d'arresto per lo Spei Roma

Hockey su prato: oggi riparte la A maschile

Dopo la pausa invernale con la lunga parentesi del campionato indoor, oggi riparte la massima serie maschile di hockey su prato all'aperto. Domani sarà la volta della A2, di quello cadetto e del campionato femminile. Nella A maschile dopo un ottimo avvio, in cui hanno battuto gli avversari più quotati, i giallorossi dello Spei Roma hanno avuto una battuta d'arresto durante il campionato al coperto. Calò di cui subito i veneti del Villafraanca hanno approfittato qualificandosi campioni indoor. Buona la posizione in classifica dell'He Roma che riparte ad un solo punto dalle dirette inseguitrici Amisora Cagliari e Cus Bologna. L'altra squadra laziale, la Cassa Rurale, conta molto su questa seconda parte del campionato essendo da sempre una compagine che si esprime al meglio sul campo in erba. Se non ci saranno problemi durante il percorso rimasterà l'obiettivo prefisso di riconfermarsi come nella passata stagione al terzo posto e senza altro alla sua portata.

Per quanto riguarda le altre laziali della A2 maschile ha un po' deluso la Lazio 50 che dopo la retrocessione ha faticato non poco a prendere le distanze alle altre compagini del suo girone. Un discorso a parte merita la Libertas Saba che dopo lo svecciamento delle sue fila ha come meta soprattutto lo svolgimento del campionato tranquillo al riparo da sorprese.

Il suo presidente Melai anche in vista dell'anno olimpico ha dal canto suo svolto un serio lavoro di promozione e rilancio del suo sport impegnandosi anche nella programmazione e costruzione di numerosi campi da gioco in erba che in sintesi. Lavoro del resto premiato dal plebiscitario consenso delle società affiliate durante l'annuale voto di verifica.

A cura di ALFREDO FRANCESCONI



Il programma

Hockey prato — Oggi per la serie A1 maschile alle Tre Fontane (ore 15) Lib San Saba-Spei Roma. He Domani serie A2 maschile He Gladiators-S Vito Romano (Marmi ore 11), Agrileasing-Juvenile (Velodromo 15.30), A2 femminile alle Tre Fontane Cassa Rurale-Spei Lazio (9.30), He Aquilo Nere-Amisora Cagliari (11).
Atletica — Domani a Roma gara di corsa «Gran Premio S Giuseppe» Tre i traguardi (km 5, 10 e 20) per iscrizioni tel 578116.
Basket — Domani per la B1 maschile Masters Roma-Esperia Cagliari (18) B2 maschile Lazio-Civita Vecchia (17) Serie A1 femminile Viterbo-Gragnano (18) Serie C maschile Palestrina-Azzurra (18) Virtus Latina-S Croce (18).
Ciclismo — Domani a Borgo Grappa (Latina) «Circuito dei laghi» vi partecipano dilettanti I e II serie Partenza ore 9 (scriz al 0773/40292).
Ginnastica — Oggi a Velletri campionato regionale di atleti di artistica maschile inizio ore 15.30 Domani a Cori (Latina) regionale di artistica femminile con inizio ore 9.
Pallanuoto — Oggi al Foro Italo Serie A1 Molinari Civita Vecchia-Recco (17.30) Serie A2 Lazio-Cornio (18.45) Serie B Racing Roma-Esperia (15.30), Icf Flores-Pozzino (16.30) Domani sempre al Foro Italo per la serie C Juventus-Banco S Spirito (9.30) Octopus-Villa Pamphili (10.45).
Rugby — Domani per la serie C Tusa Pamphili-Cus Perugia (Tre Fontane 14.30) Civita Vecchia-Amatori ALghero (14.30), Segni 80-Cecchina (14.30) Union Viterbo-Tevere (14.30).

didoveinquando

«L'adulatore»: il lato «nero» della vicenda si stempera nell'ironia

L'ADULTORI di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Prestur Berger. Scena e costumi di Sergio D'Osimo. Musica di Marco Maria Losoloni. Interpreti principali: Giulio Brogi, Franco Angrisano, Anna Campori, Anna Teresa Rossini, Maria Tiffano, Antonella Jurga, Piergiorgio Lasolo, Giampiero Becherelli, Riccardo Peroni, Leonardo Petrillo, Barbara Cupisti. Produzione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia Teatro Giulio Cesare.

Goldoni che non era adulatore nemmeno verso se stesso scriveva con un certo distacco di questa sua commedia in quince non è da colliersi davvero fra i suoi capolavori ma pur presenta più di un motivo d'interesse. Tanto da giustificare la rivisitazione fattane in epoca recente. Da un regista come Prestur Berger ci si poteva attendere uno speciale rilievo al lato «nero» della vicenda che di loro centro ha una figura tutta negativa quella di Don Sigismondo segretario ipocrita mestatore e intrallazatore di Don Saneio posto dal re di Napoli al governo di Gaeta.

Ma almeno a giudicare dallo spettacolo come lo vediamo oggi alla ripresa «in stagione» (esso nacque infatti per il giro estivo il luglio scorso) il condono edilizio quanto di iniquante il testo raggiunto tende a stemperarsi nell'ironia e anche nell'aperta buffoneria. Lo stesso scoglimento tragico del l'ingrigo (Don Sigismondo) finisce a scien to dai servi che egli ha vessato e derubato su cui l'autore poi interviene modificandolo perché lo considerava eccessivo, ci si mostra qui quasi come uno scherzo magari pesantuccio. Tanto valeva tenerli alla seconda e più moderata stesura.



Anna Teresa Rossini e Giulio Brogi in «L'adulatore»

Giulio Brogi solido protagonista sembra del resto proporsi come raffronto del personaggio più che il Tar tufo molieriano (modello immediato e facile) lo Iago di Shakespeare col suo sarcasmo e il suo spirito critico. Nel contorno un discreto spicchio ha l'Arlecchino alquanto sinistro di Leonardo Petrillo. La «napoletanità»

(abbastanza di comodo in Goldoni) viene accentuata nelle prestazioni di Franco Angrisano (il governatore) e di Anna Campori, che della governatrice fa una debordante macchietta. La cornice scenografica unica e gradevole e la compagnia vi si muove con agilità ma presentando a una disposizione frontale più attinente alla

pittura che al teatro. Il pubblico tuda applaude non pare tuttavia che apprezzi a sufficienza l'attualissima morale della favola condensata nella battuta conclusiva di Don Saneio: «Confessione non ho abilità per distinguere i buoni ministri dagli adulatori on le è meglio che mi ritiri e lasci fare a chi sa».

89. 58.



Anna Maria Epifania

Comunque danza con Epifania e Acogny

Il Teatro studi di Roma e l'Associazione culturale, metacinetomovimento (Atm) diretti da Lj-dia Eltoni e Roberta Della Casa preparano per il mese di aprile due importanti appuntamenti. Il primo, nei giorni 4 e 5 un week end con Anna Maria Epifania del teatro del Disegno sulla «Energia della danza» Epifania, nota al palcoscenico romano, è tra le più interessanti espressioni del teatro-danza italiano. Il secondo appuntamento è il «Seminario sulla danza africana» condotto da Germaine Acogny in programma dal 9 al 15 aprile. Nel 1976 Acogny è stata fondatrice insieme a Maurice Bejart del «Mudra Africain» che ha diretto fino al 1983. Recentemente insieme a Helmut Vogt direttore di «Tantétege» a Francoeur, ha creato un nuovo centro di danza e ritmi africani. Il Sebt. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Atm via Garibaldi 30. Tel. 5891637-5891444, 10-13 e 16-20 (tutti i giorni escluso il sabato).

Logica dei contrasti nella mostra-raccolta di Franco Fontana

«Dare Avere» — I foto di Franco Fontana e la sua collezione di fotografie di grandi autori — I uno all'11 aprile.

Cosa collezionano i pittori? E cosa i fotografi? I pittori collezionano soprattutto altri pittori-compani di viaggio secondo una logica di raggruppamento e di sintonia tipica del linguaggio pittorico. I fotografi invece sembrano rispondere ad altri bisogni ad altre logiche. La logica di questa mostra di fotografie, foto di Fontana e a Fontana donate da fotografi di tutto il mondo sembra essere la logica dei contrasti o del confronto per contrasti o forse quella dell'incontro (avventuroso) in mostre, manifestazioni o stages con altre professionalità di grandi livello.

Impossibile citare qui tutti i fotografi della mostra. Da August Sander a Bruce Weber da Irina Ionesco a Bobbat è tutta la fotografia ad essere presente nella mostra. In questo senso mostra esemplare, certamente «antologica» o «storica» di rara completezza. Sono pochi però gli esempi di lavori paralleli o strettamente congeniali con il lavoro di Fontana.



Una foto di Franco Fontana

soprattutto con i famosi cromatissimi paesaggi.

Se un filo si può cogliere fra le tante immagini è forse quello che lega insieme certi paesaggi suoi a quelli del tedesco Harald Mante o dell'americano Pete Turner ma è soprattutto con i paesaggisti giapponesi che emerge finalmente una sintonia e in particolare fra questi il giapponese Ikko Narahara. E con i giapponesi infatti che Fontana sembra dividere un «arido» nel destino di «Pittoricità» della fotografia e nel valore «tautologico» dell'immagine un campo glicio con due nuvole è un campo glicio con due nuvole (e così via). E con i giapponesi condivide anche eleganza, grafismo, gusto del colore. E mentre un vecchio slogan pubblicitario recita «Voi premete il pulsante noi facciamo il resto», Fontana invece non domanda nulla e lavora e for i suoi colori i suoi valori grafici la sua tensione senza metafisica (inventa di forme/colore?) fino agli eccellenti risultati di alcuni dei paesaggi esposti.

In questi vasti e inidonei collezioni in questo «sommario» di grandi professionisti sembra di cogliere un'antica fase del linguaggio fotografico come di stabilizzazione di acquisita sicurezza del proprio ruolo e «status» d'arte e di cultura. E mentre la pittura si moltiplica in strategie trasversali nella fotografia si fa ruolo di «grande ritrattista», il grande paesaggista «il grande colorista». E in questa fase di definizione e consacrazione una fotografia (e Gertrude Stein sarebbe d'accordo) è una fotografia è una fotografia è una fotografia è una fotografia è una fotografia.

per nati magnifico. Il programma della composizione usa suoni di una altezza variabile tra 50 e 5000 Hz. Coppie di numeri casuali limitano il primo e l'ultimo di un insieme rotante di 10 suoni sinusoidali.

Lorenzo Taluti

● POLAROID 50x60 — Ieri alle 19 è stata inaugurata all'Istituto superiore di fotografia (Via Madonna del Riposo 89) una mostra (che terrà i battenti aperti sino al 31 marzo) di fotografie realizzate con una pellicola Polaroid a sviluppo immediato da 18 tra i migliori professionisti italiani. Basilio Calla, Gastel Ferri e Thorimbert sono alcuni di coloro che nel maggio '86 hanno avuto la possibilità di lavorare con questa pellicola utilizzando una macchina dalle dimensioni eccezionali) di cui esistono solo tre esemplari al mondo. Le immagini così ottenute ritratti foto di moda still life macrofotografie hanno un impatto sorprendente. Ieri sera si è svolto anche uno stage di approfondimento di prove tecniche.

● CORGI VAGANTI — È il titolo della personale di Mario Nalli che si inaugura oggi alle ore 18 alla Galleria «Il Futuro» di Velletri (Via del Comune 41). «Corgi vaganti» è un viaggio in una proiezione del pensiero nell'infinito del cosmo. Nel viaggio immagine di Nalli astronave «Pensiero» incontra altre visioni corpi elementi di ricordo che conducono ad un momento di riflessione intorno alla tecnologia. L'artista utilizza materiali poveri: legno, ferro, piombo, juta e tela che assemblati tra loro si strutturano in

supporti da dipingere ricordando macchine di comune utilizzazione.

● CONCERTI PER BAMBINI — Domani alle ore 11 la Scuola popolare di musica di Testaccio (Via di Monte Testaccio 91) presenta «Concerti di immagini» con Binet e Legai. E invece rimanda la lezione concerto su «Polifonia vocale» precedentemente fissata per il maggio '86.

● ALL'AGUSTINIANUM — Domani alle ore 17.30 presso l'Auditorium di Via del S. Uffizio n. 25 concerto della «Cappella Musicale Romana» diretta da Andrea Lunghi per la stagione di concerti 1986-87 organizzata dall'Associazione Romana Intermusica. Si esibiranno musiche di Palestrina, Grossi da V. adana Mozart, Stravinsky e conti popolari.

● I NUOVI ROCHI — Oggi a partire dalle ore 15 presso la sede della cooperativa Bravetta 80 n. via Jacovacci 21 (altezza n. 800 di via Bravetta) si svolgerà un'iniziativa promossa dalla cooperativa «Bravetta 80» dal Carme da De mozzaria proletaria dalla Lega per i diritti sessuali delle persone e dal Circolo anarchico «F. Serran» ma dal titolo «I nuovi rochi». Appuntamento di manualità di caccia alle streghe. Anno domini 1987. Scontro tragicomico in tre tempi. Prologo ed epilogo su Pesto, droga, folia e peccati ve rita.